

LA SCUOLA ALL'OPERA 2017-2018
AL REGIO IN FAMIGLIA

IL GIORNO DELLA MEMORIA
La favola di Natale

GENNAIO 2018
GIOVEDÌ 25 ORE 10.30
VENERDÌ 26 ORE 10.30 E ORE 15
SABATO 27 ORE 20
PICCOLO REGIO PUCCINI



La favola di Natale

Testo di **Giovannino Guareschi**

Musica di **Arturo Coppola**

Trascrizione ed elaborazione musicale di **Giorgio Colombo Taccani**

Ricerche e ricostruzione storica di **Andrea Costamagna**

Personaggi Interpreti

Narratore **Giancarlo Judica Cordiglia**

Albertino **Valerio Mendolicchio**

Mamma **Flavia Pedilarco**

Nonna **Ilaria Conti**

Gallina **Manuela Escobar**

Formica **Alice Gossa**

Gufo **Giulia Ferri**

Cicala **Najma Delpero**

Tre Passerotti **Valentina Escobar, Viola Contartese,
Sophie Lepape**

Tre Cornacchie **Sofia Tararbra, Angelica Marciano,
Gaia Bertolino**

Tre Funghi buoni **Layla Nejmi, Valentina Almiron,
Irene Tozzi**

Tre Funghi velenosi **Clara Fazion, Matilda Elia, Edoardo Villari**

Guardiaboschi buono **Alessandra Dema**

Guardiaboschi cattivo **Maura Caddeo**

I prigionieri

**Amelia Angelillo, Matilde Angelillo, Giulia Buriola, Filippo Chiappero,
Vittoria Chiappero, Beatrice Cozzula, Margherita Derossi, Amanda Gay,
Giulia Graziano, Flavia Napolitano, Carlotta Petruccioli, Fiammetta Piovano,
Lucrezia Piovano, Carol Poma, Sara Rabbione, Ottavia Sentina,
Vittoria Sentina, Isabel Marta Sodano, Blanca Zorec**

Emanuele Groppo *flauto e ottavino*, **Matteo Dal Maso** *clarinetto e clarinetto basso*

Andrea Costamagna *fisarmonica*, **Davide Maffolini** *violoncello*, **Isabella Rosini** *percussioni*

Cecilia Collura *maestro collaboratore*

Direttore e maestro del coro **Claudio Fenoglio**

Regia e adattamento drammaturgico **Caterina Panti Liberovici**

Scene **Sergio Mariotti**

Costumi **Alessandra Garanzini**

Luci **Patrizio Serra**

Solisti e Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Allievi delle classi di strumento del Conservatorio "G. Verdi"

Nuovo allestimento

Teatro Regio

Walter Vergnano, Sovrintendente
Gastón Fournier-Facio, Direttore artistico
Gianandrea Noseda, Direttore musicale

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Valentina Almiron	Margherita Derossi	Flavia Napolitano
Amelia Angelillo	Aurora Diquattro	Layla Nejmi
Matilde Angelillo	Matilda Elia	Flavia Pedilarco
Alessandro Banu	Manuela Escobar	Carlotta Petruccioli
Gaia Bertolino	Valentina Escobar	Fiammetta Piovano
Matilde Bianco	Clara Fazion	Lucrezia Piovano
Maria Victoria Boetti	Giulia Ferri	Carol Poma
Giulia Buriola	Letizia Fuga	Sara Rabbione
Maura Caddeo	Amanda Gay	Lila Sciaraffa
Filippo Chiappero	Carlotta Gianoglio	Ottavia Sentina
Vittoria Chiappero	Marta Gianoglio	Vittoria Sentina
Viola Contartese	Alice Gossa	Isabel Marta Sodano
Ilaria Conti	Giulia Graziano	Sofia Tararbra
Beatrice Cozzula	Emma Guercio	Irene Tozzi
Gabriella Damiani	Sophie Lepape	Matilde Tozzi
Najma Delpero	Angelica Marciano	Edoardo Villari
Alessandra Dema	Valerio Mendolicchio	Blanca Zorec

Direttore di scena Riccardo Fracchia • Assistente del maestro del coro Marco Rimicci
Archivio musicale Alessandra Calabrese • Realizzazione allestimenti Claudia Boasso • Servizi di vestizione Laura Viglione
Luci di scena e fonica Andrea Anfossi • Coordinatore di progetto Susi Ricauda Aimonino
Allestimento Teatro Regio • Attrezzeria Teatro Regio • Trucco Makeuptre, Torino

*In collaborazione con il Conservatorio "G. Verdi" di Torino
In occasione del centodecimo anno dalla nascita e del cinquantesimo dalla morte
di Giovannino Guareschi (1908-1968)*

Con il sostegno di

**AMICI
DEL
REGIO**

e con il patrocinio della

בטורינו קהילה יהודית
COMUNITA' EBRAICA DI TORINO

Restate in contatto con il Teatro Regio:



Preservare l'umanità degli internati. Alimentare una flebile fiamma di speranza. Elevare l'anima, laddove il Male non potesse raggiungerla. Ecco dove si nasconde il fine ultimo della musica nell'universo dei Lager. È stato così anche per Giovanni Guareschi – scrittore e giornalista che tutti conosciamo grazie ai famosi racconti *Don Camillo e Peppone* – che nel 1944 compose *La favola di Natale* mentre era internato in un Lager a Sandbostel, in Germania, e che raccontò per la prima volta ai compagni di baracca, proprio la sera della vigilia di Natale dello stesso anno, nello Stalag XB dove era recluso. La storia che il Guareschi ci ha consegnato ci apre a un mondo clandestino fatto di parole, di canti appena sussurrati in attimi della notte nelle baracche piene zeppe di anziani, di filastrocche musicate che si intonavano sempre in gran segreto perché il Bello, tutto ciò che riguardava il dominio dell'arte, della musica, della letteratura era proibito.

Anche Arturo Coppola, compagno di prigionia dello scrittore che ha musicato questa favola ha dovuto arrangiarsi. Infatti la melodia che attraversa questa storia non è sofisticata, la struttura è semplice, la partitura che è giunta fino a qui, non è completa. Nonostante l'odore e l'idea di morte che accompagnava ogni minuto della giornata dei prigionieri, Guareschi e Coppola hanno creato una magia: incontrerete cornacchie nere che avanzavano impettite nella foresta borbottando «Chi, alle dieci, ancora in giro se n va?». E funghi parlanti buoni e velenosi, angeli d'ogni tipo monomotori, bimotori, trimotori, quadrimotori atterrano o decollano. E grosse stelle pendenti dai rami degli alberi, come frutti di fuoco illuminano la foresta. È la notte di Natale: un bambino, Albertino, la sua nonnina e il cagnolino Flik si avventurano in un bosco magico alla ricerca del papà del piccolo che era prigioniero in un campo di concentramento in Germania.

Benvenuti nella *Favola di Natale* di Giovanni Guareschi. Anche lui è stato un numero come tutti i prigionieri nel Lager: il 6585. Catturato nel settembre del 1943 ad Alessandria, tornò in Italia nel 1945. E anche lui, come chiunque sia sopravvissuto a quell'orrore, racconta di aver contrastato la morte, aggrappandosi con ogni mezzo alla vita: ciascuno a modo proprio. Guareschi girava per le baracche, raccontando storielle, amare, dolci, divertenti, ironiche. Nonostante il buio, Giovannino Guareschi con le parole e Arturo Coppola con la musica sorridevano alla vita, come se fossero a conoscenza di un qualche segreto in grado di sbugiardare ogni cosa malvagia e trasformarla in splendore. Ecco, in occasione del 50° anniversario della morte di Giovannino Guareschi avvenuta nel 1968, grazie al lavoro del Teatro Regio in collaborazione con il Museo Diffuso della Resistenza, potrete inoltrarvi in questo magico mondo, sapendo cosa è accaduto e perché e non dimenticando, mai, come si è arrivati fin qui. Scrive il poeta Edmond Jabés «morire con la penna in mano, come l'uccello muore con le ali ancora gonfie di vento». Fino all'ultimo, è la vita che vince.

Francesca Bolino

*Le attività della Scuola all'Opera 2017-2018
sono realizzate in collaborazione con*

**AMICI
DEL
REGIO**



Partecipate al blog [la Scena all'Opera](#)